

Skille

info@skille.it

Storie e visioni della nuova economia

L'eco-sistema imprese di Bergamo è fra i protagonisti della **transizione ecologica**: oltre 6.500 le imprese **green** che hanno **investito** e trasformato i **processi** produttivi secondo il paradigma dell'**economia circolare**

Eco-investimenti lavoro e filiere La sostenibilità fa virtuose le Pmi

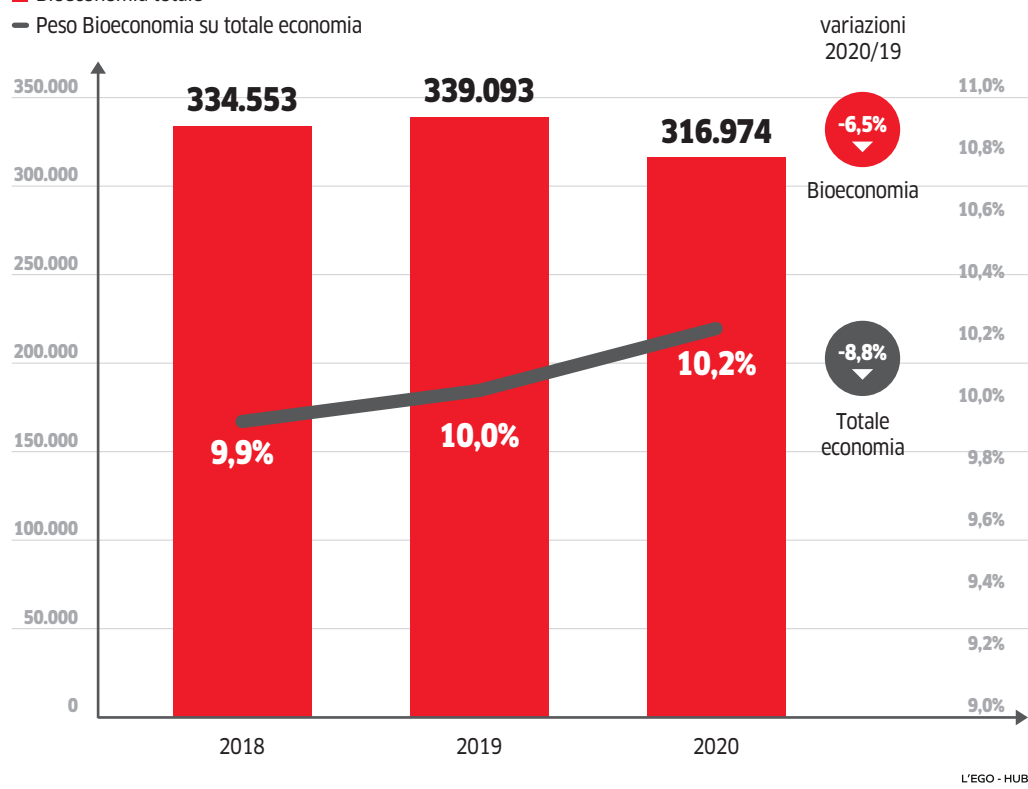
di Simone Casiraghi

Bioeconomia: l'energia degli scarti

Il valore della produzione (milioni di euro e incidenza %)

■ Bioeconomia totale

— Peso Bioeconomia su totale economia



I CHAMPIONS GREEN DEL TERRITORIO

È aumentato ancora. Altre quindici imprese sono entrate nelle fila dell'esercito verde di aziende green della provincia di Bergamo. La sfida della transizione ecologica a Bergamo oggi è forte di 6.598 imprese, quinta provincia in Lombardia con un peso del 7,3% e dell'1,5% in Italia con oltre 441mila imprese verdi.

La nuova certificazione dell'ultimo Focus Lombardia del Rapporto GreenItaly dice anche che queste aziende stanno emergendo come modello di riferimento di transizione ecologica reale. Sostenibili perché progettano prodotti, trasformano processi, innovano materiali secondo i criteri del nuovo paradigma di economia circolare: ogni prodotto viene pensato per essere riutilizzato, rigenerato e riciclato. E ogni processo è impostato per essere efficiente, per ridurre i consumi di energia, per eliminare ogni possibile scarto. Gli investimenti sono la leva forte di questa trasformazione.

Così è chiaro come alla transizione ecologica si può contribuire anche se di piccole e medie dimensioni.

A guardarle da fuori sembrano come le altre, come ce ne sono tante sul territorio. A distinguerle sono tre fattori. Il primo, sono presenti e trasversali a tutti i settori produttivi, dal legno al tessile, dal meccanico all'edilizia, dal legno-arredo alla meccatronica. «È la direzione giusta, un approccio integrato all'interno delle filiere per creare la giusta supply chain e condividere le innovazioni tecnologiche e di competenze. L'impresa manifatturiera sta cambiando moltissimo - spiega Angelo Luigi Marchetti, ceo di Marlegno, eco-azienda certificata dal report Symbola e del modello abitativo sostenibili -, cresce sempre più la componente di servitizzazione e questo impone di aumentare in relazioni, scambi, collegamenti per creare nuove possibilità, nuove soluzioni, nuovi prodotti. Alla fine significa nuovi mercati».

La terza differenza la fanno i numeri, quelli che contano, del bilancio economico: nel 2021 sono cresciute di più, il 14% delle

LE IMPRESE GREEN MADE IN BERGAMO

Ecco le nuove imprese green inserite nel Rapporto Symbola come modelli di riferimento di green economy.

COSTIM; COTONIFICIO ALBINI; CARVICO; COSBERG; ROBUR; FOPPAPEDRETTI, LOPIGOM; MARLEGNO; RADICIGROUP; ROBOTECO ITALARGON; SCAGLIA INDEVA; SANTINI; SILVA TEAM; LINIFICIO; SIAD

aziende green hanno avuto fatturati più alti contro il 9% delle altre. L'emergenza sanitaria non ha fermato gli eco-investimenti che sono cresciuti nel 60% contro il 36% delle altre. L'export è aumentato del 12% nelle aziende green contro il 9% delle altre. E fra le eco-investigatrici la quota di aziende ha iniziato a esportare il 31% in più contro un ridotto 20% delle altre. Ha aumentato l'occupazione il 12% delle green contro il 9% delle tradizionali. E nell'ultimo triennio 2018-2020 le eco-imprese registrano una produttività superiore del 17%, un indicatore cresciuto del +5,9% contro il +3,3% delle tradizionali.

MONITO E STRATEGIE DELLE IMPRESE

«La sostenibilità è ormai presente nelle strategie industriali di tutti i settori produttivi, con l'economia circolare che accelera nelle aziende del made in Italy - spiega Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola - e coinvolge già oggi un terzo delle nostre imprese. Ma l'accelerazione è verso un'economia più a misura d'uomo che punta sulla sostenibilità, sull'innovazione, sulle comunità e sui territori. Siamo una superpotenza europea dell'economia circolare e questo ci rende più competitivi e capaci di futuro».

Edilizia, tessile, meccanica, automotive, agricoltura, tutto si muove in questa direzione con

un monitoraggio sulla sicurezza chimica dei processi e nell'eliminazione delle sostanze più pericolose. Crescono le iniziative di ecodesign e si sperimentano nuovi modelli di business basati sull'allungamento del ciclo di vita dei prodotti e sulla valorizzazione di materiali second life. La meccanica - e il territorio è ricco di fornitori e leader di settore - e l'automotive legate anche alla filiera produttiva dell'auto elettrica con la digitalizzazione sta già supporta l'efficientamento delle catene di fornitura, la riorganizzazione aziendale e la riduzione degli impatti ambientali. Oggi L'Industria 4.0 accompagna la transizione digitale green, il 37% dei consumi elettrici delle aziende vengono coperti da fonti rinnovabili. Ma anche pensando i processi di progettazione e produzione dei prodotti e componenti meccanici.

Un percorso che sta avendo effetti benefici anche sull'occupazione, il dato fra i più significativi. Bergamo è sesta in Italia per il più alto numero di profili e competenze green inserite nelle imprese: oltre 31mila contratti green jobs avviati nel 2020, un peso del 2,7% sul totale delle assunzioni nazionali e un'incidenza del 47% sul totale dell'occupazione provinciale.

«L'agenda della transizione ecologica richiede nuove competenze e nuove professionalità - spiega Marchetti - capaci di connettere le nuove sensibilità. Sulla formazione, sulle conoscenze e sulle competenze legate alla sostenibilità occorre investire molto, sia da parte della scuola sia del mondo universitario. Ma anche le imprese - è il monito di Marchetti - devono fare la loro parte, garantire una formazione continua e di qualità, tempestiva. Ogni ritardo rischia di mettere fuori l'azienda che non riesce a stare al passo con la velocità dei cambiamenti in corso».



/// Gli imprenditori sono più consapevoli dei vantaggi competitivi derivanti dalla transizione ecologica

ERMETE REALACCI

PRESIDENTE FONDAZIONE SYMBOLA

LE NUOVE IMPRESE UNA SPINTA ALLA CRESCITA



MECCATRONICA: Cosberg a supporto della transizione digitale

La meccanica e l'industria 4.0 stanno supportando le filiere produttive nella transizione digitale green, ripensando i processi e componenti meccanici, e soluzioni per allungare il ciclo di vita degli impianti.



LEGGNO-ARREDO: Foppapedretti modello di economia circolare

Nella filiera del legno arredo già oggi il 95% del legno viene recuperato per produrre componenti nuovi per l'arredo, con un risparmio nel consumo di CO2 pari a 2 milioni di tonnellate/anno.

TESSILE: la Carvico protagonista della sostenibilità

Il settore tessile e della moda ha dimostrato negli ultimi anni un nuovo impegno nel monitoraggio della sicurezza chimica dei processi per reimpostarli secondo la nuova sfida dell'economia circolare.

La sostenibilità in Italia
Investono 441mila imprese

Investimenti green
Fatti dal 31,9% delle imprese

L'economia circolare
Il tasso di riutilizzo di materiali è al 79,4%

Consumi elettrici delle imprese
Il 37% coperto da fonti green

La sfida ecologica

IL COVID NON HA FERMATO GLI **INVESTIMENTI GREEN**, SEMPRE PIÙ IMPRENDITORI SONO **CONSAPEVOLI** DEI VANTAGGI **COMPETITIVI** DELLA **TRANSIZIONE ECOLOGICA**



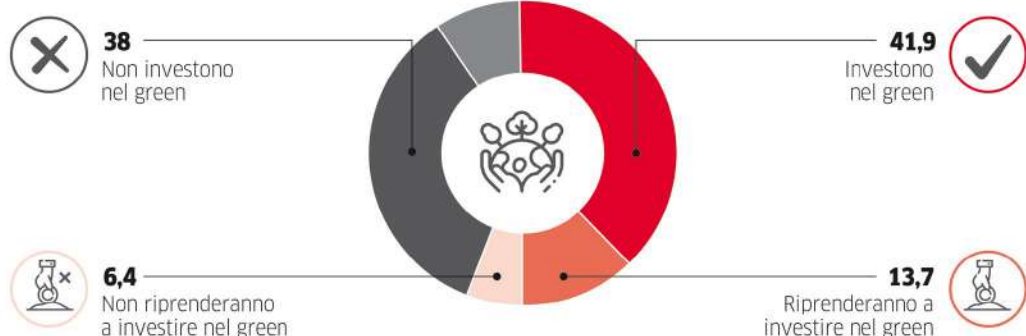
CRESCE LA **DOMANDA** DI FIGURE PROFESSIONALI PIÙ **QUALIFICATE** ED ESPERTE IN **PROCESSI** E **PRODOTTI GREEN** IN AREE AZIENDALI AD ALTO **VALORE AGGIUNTO**



LA MISURA DELLA TRANSIZIONE GREEN

GLI ECOINVESTIMENTI NEL POST COVID-19

Incidenze % sul totale delle imprese industriali e di servizi



PERFORMANCE DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE

Incidenze % sul totale delle imprese manifatturiere 5-499 addetti (incrementi 2021 su 2020)



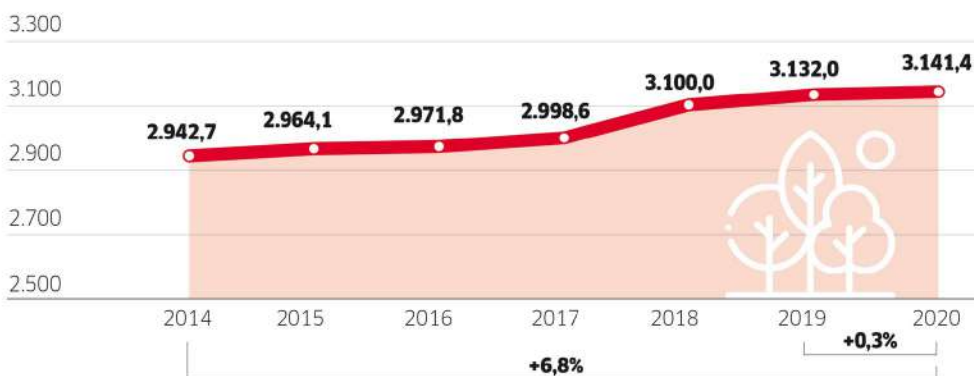
GLI OSTACOLI AGLI INVESTIMENTI GREEN

Incidenze % sul totale delle imprese industriali e di servizi



GREEN JOBS 2014-2020

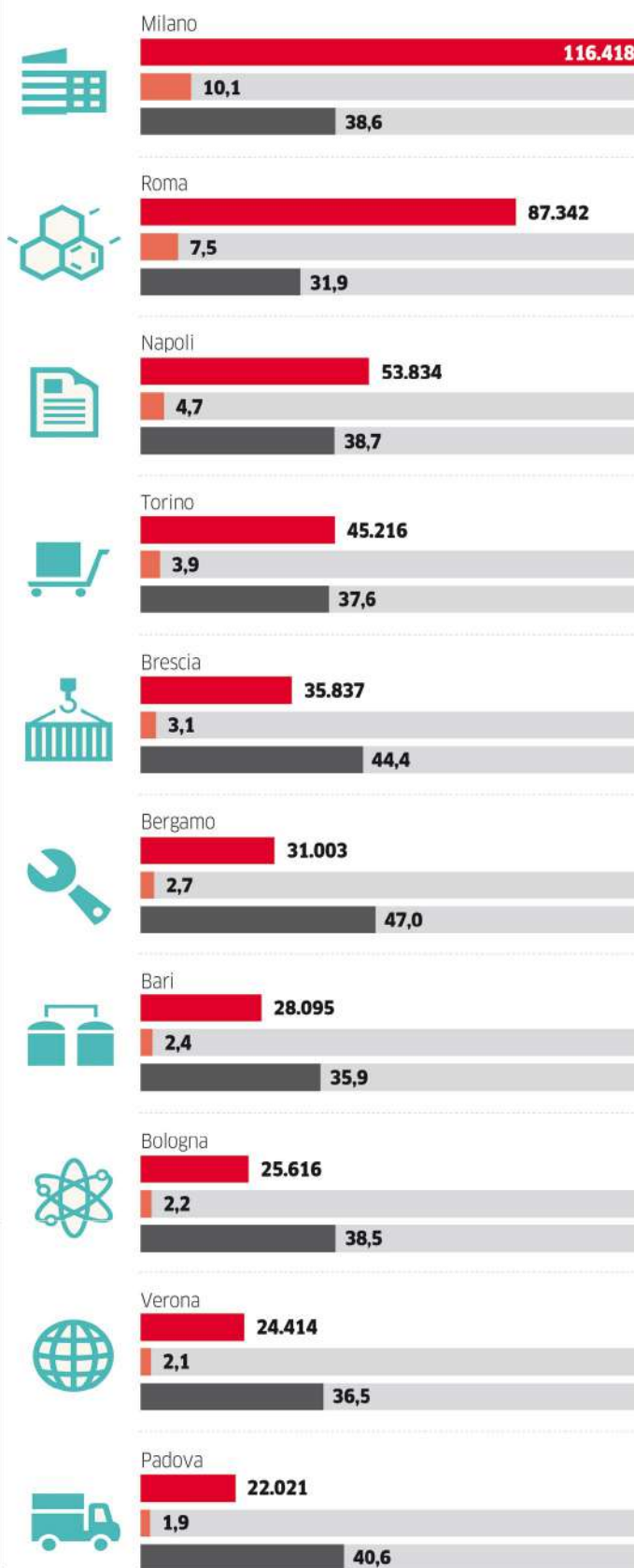
Valori assoluti in migliaia



Fonte: Unioncamere

CRESCE L'OCCUPAZIONE DEI GREEN JOBS

Migliaia di unità | Incidenze % in Italia | Incidenze % in province



talk



Angelo Luigi Marchetti
Amministratore delegato di Marlegno

Transizione ecologica, qual è la reale priorità?

Ogni azienda non può più restare isolata e procedere da sola. Il vero passaggio è quindi orientare gli investimenti verso una maggiore integrazione fra le singole imprese, lungo le diverse filiere a cui appartengono. Creare community, supply chain più ampie, arcipelaghi di aziende per condividere tecnologie, competenze e crescere in competitività.

Le competenze tornano sempre come emergenza...

Direi che resta la priorità: formazione in competenze tecniche, ma molto anche le trasversali. Tutte queste abilità portano nuova e più alta qualità nel lavoro, nei processi e nei prodotti finali. Anche in questo condividere e collaborare fra imprese sono decisive in una fase di transizione ecologica.

La crescita non si fa solo per dimensioni, quindi?

Non è l'unica via. Anzi. Una opportunità per il mondo della manifattura è l'approccio integrato, aumentando, collegamenti, relazioni e condividendo le proprie specificità tecnologiche e innovative. Si creano nuove occasioni di sviluppo e per acquisire nuove quote di mercato. Occorre restare veloci nelle risposte al mercato e più competitivi rispetto ai vecchi modelli organizzativi



EDILIZIA: La nuova visione sostenibile della Marlegno

Il mondo dell'edilizia si è mosso nella direzione dell'efficientamento energetico. In questo, un percorso nuovo affianca innovazione e sostenibilità nella costruzione, nei materiali e comfort abitativo.



ABBIGLIAMENTO: L'ecodesign guida il modello Santini

Crescono nel settore le iniziative di ecodesign e si sperimentano nuovi modelli di business basati sulla valorizzazione di nuovi materiali sostenibili a processi integrati per ridurre le emissioni di gas serra.



MECCANICA: L'efficienza innovativa di Roboteco

La sostenibilità nel settore chiede uno sforzo di sviluppo di innovazione per garantire efficienti processi: robotica, automazione e intelligenza artificiale sono i nuovi fattori per garantire qualità di prodotto e sicurezza.